

□ Interrogazione n. 510

presentata in data 19 ottobre 2017

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“Rutenio 106 nell'aria ambiente - quali valori di radioattività nel territorio regionale”

a risposta orale

Premesso che:

- elevati livelli di isotopo Radioattivo “Rutenio 106” sono stati registrati in diverse nazioni del Nord e Centro Europa e che una “nube” radioattiva sarebbe in transito anche su diverse regioni italiane;
- tale “nube” proverrebbe da una zona dell’Europa dell’Est e diverse autorità ambientali hanno registrato un aumento di questi “radionuclidi”;
- a seguito di varie segnalazioni operate da alcune Agenzie Ambientali la Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale ha effettuato un monitoraggio aggiornando i dati sino al 9 ottobre ultimo scorso;

Premesso ancora che:

- il Rutenio 106 è un radioisotopo artificiale con tempo di decadimento di circa un anno ed è presente in impianti del ciclo del combustibile nucleare ed in installazioni industriali per la produzione di radioisotopi;
- per quanto appena citato i rifiuti radioattivi contenenti Rutenio-106 devono essere depositati in strutture di smaltimento per almeno un trentennio per essere considerati sicuri;

Considerato che:

- altre regioni italiane si sono attivate per conoscere la situazione relativamente alla concentrazione di Rutenio-106 nell’aria ambiente per fugare ogni dubbio sui valori che potrebbero essere pericolosi per l’uomo;
- Non si hanno riferimenti relativi a monitoraggi nel nostro territorio regionale esposto geograficamente verso est;
- al fine della tutela della salute dei cittadini marchigiani occorre essere in possesso di dati riferiti alla concentrazione del Rutenio-106 anche nella nostra regione.

per quanto sin qui riportato,

SI INTERROGA

L’assessore regionale competente, per conoscere:

1. se è stato effettuato un campionamento dell’aria ambiente dedicato nello specifico al Rutenio-106 a seguito di contaminazione proveniente dall’Est Europa;
2. se la risposta al punto 1 è positiva quali sono i valori registrati e se le concentrazioni risultano al di sopra dei valori di guardia relativi al decadimento nell’ambiente (suolo, acque, vegetali) e nell’essere umano.